

CRO:Medici [Anaa](#), sicurezza nei punti nascita non è un optional 2017-03-20  
16:19

Medici [Anaa](#), sicurezza nei punti nascita non è un optional

'Notizie inquietanti dalla Sardegna'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 20 MAR - La sicurezza nei punti nascita "non è un optional". Lo afferma il sindacato dei medici dirigenti [Anaa](#)-Assomed in riferimento al punto nascita de La Maddalena la cui attività è stata sospesa, appunto, per motivi di sicurezza. Sui punti nascita, afferma l'[Anaa](#), "arrivano notizie inquietanti dalla Sardegna. Le mamme de La Maddalena per i 60-70 parti/anno previsti pretendono il punto nascita e lo fanno con un flash mob indirizzato al loro Assessore. La sicurezza del percorso nascita è oramai un optional". L'Italia, sottolinea, "ha sull'argomento una normativa di assoluta garanzia a tutela della salute del nascituro e della mamma". Un punto nascita, rilevano i medici [Anaa](#), "deve avere almeno una guardia h24 del ginecologo, del pediatra, di due ostetriche, dell'anestesista oltre ad una radiologia, un laboratorio ed una adeguata dotazione tecnologica corredata da personale esperto. Qualora una regione decidesse di sostenere una tale dotazione di risorse per sedi con volumi di attività così limitati, garantire a tutti, a fronte di una casistica inesistente, il mantenimento delle capacità professionali nel tempo sarebbe impossibile". Gli eventuali casi di "rianimazione neonatale, emorragie post partum o distacchi di placenta, sarebbero gravati inevitabilmente da un tasso di esiti negativi inaccettabile". Dunque, secondo l'[Anaa](#), "le mamme de La Maddalena dovrebbero protestare con tutta la loro energia qualora un improvvido Assessore pretendesse di obbligarle a partorire in condizioni di insicurezza", mentre "esigere il trasporto per tempo in sedi appropriate dove essere ospitate e poter dare alla luce con la massima sicurezza possibile il proprio bambino, è un diritto che ogni madre a padre devono pretendere per i loro figli". Per questo, conclude il sindacato medico, "seguire la scia di guerre di campanile su questioni così delicate non è accettabile. La Costituzione italiana obbliga le istituzioni alla tutela della salute dei propri cittadini e dei minori in particolare, ovunque, anche nelle sedi più difficili. Su questi temi non si possono accettare compromessi". (ANSA).

CR/

S04 QBKN

AKS0024 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, SICUREZZA PUNTI NASCITA NON E' OPTIONAL =  
Risposte a proteste a La Maddalena per mantenere struttura con  
70 parti l'anno

Roma, 20 mar.(AdnKronos Salute) - "Sui punti nascita arrivano notizie inquietanti dalla Sardegna. Le mamme de La Maddalena per i 60-70 parti/anno previsti pretendono il punto nascita e lo fanno con un simpatico flash mob indirizzato al loro assessore. La sicurezza del percorso nascita è oramai un optional. Spostare verso le politiche populistiche anche temi rilevanti come il rischio clinico può risultare estremamente pericoloso". E' l'allarme della Commissione pediatria dell'Anaa Assomed, che ricorda come l'Italia sull'argomento abbia "una normativa di assoluta garanzia a tutela della salute del nascituro (che non può decidere dove nascere) e della sua mamma".

Un punto nascita, ricorda l'Anaa, "deve avere almeno una guardia h24 del ginecologo, del pediatra, di due ostetriche, dell'anestesista oltre a una radiologia, un laboratorio e una adeguata dotazione tecnologica corredata da personale esperto in grado di utilizzarla. Qualora una Regione decidesse di sostenere una tale dotazione di risorse per sedi con volumi di attività così limitati, e ammesso di trovare i 7-8 pediatri, 10 ginecologi e tutto il resto di specialisti disposti a vivere nella bellissima isola sarda, garantire a tutti, a fronte di una casistica inesistente, il mantenimento delle capacità professionali nel tempo sarebbe impossibile. Gli eventuali casi di rianimazione neonatale, emorragie post partum o distacchi di placenta sarebbero gravati inevitabilmente da un tasso di esiti negativi inaccettabile".

"Le mamme de La Maddalena - si legge in una nota Anaa - dovrebbero protestare con tutta la loro energia qualora un improvvido assessore pretendesse di obbligarle a partorire in condizioni di insicurezza laddove l'unica speranza è che 'vada tutto bene'. Esigere il trasporto per tempo in sedi appropriate dove essere ospitate e poter dare alla luce con la massima sicurezza possibile il proprio bambino, è un diritto che ogni madre a padre devono pretendere per i loro figli. Seguire la scia di guerre di campanile su questioni così delicate e scientificamente non contrattabili non è accettabile. La Costituzione italiana obbliga le istituzioni alla tutela della salute dei propri cittadini e dei minori in particolare, ovunque, anche nelle sedi più difficili. Su questi temi non si possono accettare compromessi".

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
20-MAR-17 12:28

Lunedì 20 Marzo 2017

Medici Anaa a mamme La Maddalena: sicurezza non è optional

SARDEGNA (/TAG/SARDEGNA) Lunedì 20 marzo 2017 - 12:09

## **Medici Anaa a mamme La Maddalena: sicurezza non è optional**

'Pretendono punto nascita per 60 parti l'anno: è rischio'

Roma, 20 mar. (askanews) – “Sui punti nascita arrivano notizie inquietanti dalla Sardegna. Le mamme de La Maddalena per i 60-70 parti/anno previsti pretendono il punto nascita e lo fanno con un simpatico flash mob indirizzato al loro Assessore. La sicurezza del percorso nascita è oramai un optional. Spostare verso le politiche populistiche anche temi rilevanti come il rischio clinico può risultare estremamente pericoloso”: è la posizione della Commissione Pediatria dell’associazione medici dirigenti Anaa Assomed.

“L’Italia – si legge in una nota – ha sull’argomento, forse in modo inaspettato, una normativa di assoluta garanzia a tutela della salute del nascituro (che non può decidere dove nascere) e della sua mamma. Un punto nascita deve avere almeno una guardia h24 del ginecologo, del pediatra, di due ostetriche, dell’anestesista oltre ad una radiologia, un laboratorio ed una adeguata dotazione tecnologica corredata da personale esperto in grado di utilizzarla. Qualora una regione decidesse di sostenere una tale dotazione di risorse per sedi con volumi di attività così limitati e ammesso di trovare i 7-8 pediatri, 10 ginecologi e tutto il resto di specialisti disposti a vivere nella bellissima isola sarda, garantire a tutti, a fronte di una casistica inesistente, il mantenimento delle capacità professionali nel tempo sarebbe impossibile. Gli eventuali casi di rianimazione neonatale, emorragie post partum o distacchi di placenta, sarebbero gravati inevitabilmente da un tasso di esiti negativi inaccettabile”.(Segue)

# Punti nascita. Anaa Assomed, la sicurezza non è un optional

Notiziario Generale

Salute & Benessere

Social

4 mins ago



(Agenparl)- Roma, 20 mar 2017 – Sui punti nascita arrivano notizie inquietanti dalla Sardegna. Le mamme de La Maddalena per i 60-70 parti/anno previsti pretendono il punto nascita e lo fanno con un simpatico flash mob indirizzato al loro Assessore. La sicurezza del percorso nascita è oramai un optional. Spostare verso le politiche populistiche anche temi rilevanti come il rischio clinico può risultare estremamente pericoloso, è la posizione della Commissione Pediatria dell'Anaa Assomed. L'Italia ha sull'argomento, forse in modo inaspettato, una normativa di assoluta garanzia a tutela della salute del nascituro (che non può decidere dove nascere) e della sua mamma. Un punto nascita deve avere almeno una guardia h24 del ginecologo, del pediatra, di due ostetriche, dell'anestesista oltre ad una radiologia, un laboratorio ed una adeguata dotazione tecnologica corredata da personale esperto in grado di utilizzarla. Qualora una regione decidesse di sostenere una tale dotazione di risorse per sedi con volumi di attività così limitati e ammesso di trovare i 7-8 pediatri, 10 ginecologi e tutto il resto di specialisti disposti a vivere nella bellissima isola sarda, garantire a tutti, a fronte di una casistica inesistente, il mantenimento delle capacità professionali nel tempo sarebbe impossibile. Gli

eventuali casi di rianimazione neonatale, emorragie post partum o distacchi di placenta, sarebbero gravati inevitabilmente da un tasso di esiti negativi inaccettabile. Le mamme de La Maddalena dovrebbero protestare con tutta la loro energia qualora un improvvido Assessore pretendesse di obbligarle a partorire in condizioni di insicurezza laddove l'unica speranza è che "vada tutto bene". Esigere il trasporto per tempo in sedi appropriate dove essere ospitate e poter dare alla luce con la massima sicurezza possibile il proprio bambino, è un diritto che ogni madre e padre devono pretendere per i loro figli. Seguire la scia di guerre di campanile su questioni così delicate e scientificamente non contrattabili non è accettabile. La Costituzione italiana obbliga le istituzioni alla tutela della salute dei propri cittadini e dei minori in particolare, ovunque, anche nelle sedi più difficili. Su questi temi non si possono accettare compromessi.

*Le mamme de La Maddalena dovrebbero protestare con tutta la loro energia qualora un improvvido Assessore pretendesse di obbligarle a partorire in condizioni di insicurezza laddove l'unica speranza è che “vada tutto bene”*

Roma, 20 marzo 2017 – Sui punti nascita arrivano notizie inquietanti dalla Sardegna. Le mamme de La Maddalena per i 60-70 parti/anno previsti pretendono il punto nascita e lo fanno con un simpatico flash mob indirizzato al loro Assessore. La sicurezza del percorso nascita è oramai un optional. Spostare verso le politiche populistiche anche temi rilevanti come il rischio clinico può risultare estremamente pericoloso, è la posizione della Commissione Pediatria dell’Anaa Assomed.

L'Italia ha sull'argomento, forse in modo inaspettato, una normativa di assoluta garanzia a tutela della salute del nascituro (che non può decidere dove nascere) e della sua mamma.

Un punto nascita deve avere almeno una guardia h24 del ginecologo, del pediatra, di due ostetriche, dell'anestesista oltre ad una radiologia, un laboratorio ed una adeguata dotazione tecnologica corredata da personale esperto in grado di utilizzarla.

Qualora una regione decidesse di sostenere una tale dotazione di risorse per sedi con volumi di attività così limitati e ammesso di trovare i 7-8 pediatri, 10 ginecologi e tutto il resto di specialisti disposti a vivere nella bellissima isola sarda, garantire a tutti, a fronte di una casistica inesistente, il mantenimento delle capacità professionali nel tempo sarebbe impossibile. Gli eventuali casi di rianimazione neonatale, emorragie post partum o distacchi di placenta, sarebbero gravati inevitabilmente da un tasso di esiti negativi inaccettabile.

Le mamme de La Maddalena dovrebbero protestare con tutta la loro energia qualora un improvvido Assessore pretendesse di obbligarle a partorire in condizioni di insicurezza laddove l'unica speranza è che “vada tutto bene”.

Esigere il trasporto per tempo in sedi appropriate dove essere ospitate e poter dare alla luce con la massima sicurezza possibile il proprio bambino, è un diritto che ogni madre e padre devono pretendere per i loro figli. Seguire la scia di guerre di campanile su questioni così delicate e scientificamente non contrattabili non è accettabile.

La Costituzione italiana obbliga le istituzioni alla tutela della salute dei propri cittadini e dei minori in particolare, ovunque, anche nelle sedi più difficili. Su questi temi non si possono accettare compromessi.

*fonte: ufficio stampa*

## **Anaa Assomed: la sicurezza dei punti nascita non può essere un optional**

Sanità

## **Anaa Assomed: la sicurezza dei punti nascita non può essere un optional**

redazione 20 Marzo 2017 12:15

Le mamme de La Maddalena chiedono di avere un punto nascita per i 60-70 parti l'anno previsti nell'isola e lo fanno con un flash mob indirizzato al loro assessore di competenza: una notizia che la Commissione Pediatria dell'Anaa Assomed considera "inquietante".

Secondo il principale sindacato dei dirigenti medici, sanitari e amministrativi del Servizio sanitario nazionale, infatti, le mamme de La Maddalena, semmai, «dovrebbero protestare con tutta la loro energia qualora un improvvido assessore pretendesse di obbligarle a partorire in condizioni di insicurezza laddove l'unica speranza è che "vada tutto bene"».

La sicurezza del percorso nascita «è ormai un optional» teme l'Anaa Assomed e «spostare verso le politiche populistiche anche temi rilevanti come il rischio clinico può risultare estremamente pericoloso». In questo settore, osserva il sindacato, l'Italia ha «forse in modo inaspettato, una normativa di assoluta garanzia a tutela della salute del nascituro, che non può decidere dove nascere, e della sua mamma. Un punto nascita deve avere almeno una guardia h24 del ginecologo, del pediatra, di due ostetriche, dell'anestesista oltre a una radiologia, un laboratorio e una adeguata dotazione tecnologica corredata da personale esperto in grado di utilizzarla».

E se una Regione decidesse di sostenere una simile dotazione di risorse per sedi con volumi di attività così limitati e «ammesso di trovare i 7-8 pediatri, 10 ginecologi e tutto il resto di specialisti disposti a vivere nella bellissima isola sarda, garantire a tutti, a fronte di una casistica inesistente, il mantenimento delle capacità professionali nel tempo sarebbe impossibile. Gli eventuali casi di rianimazione neonatale, emorragie post partum o distacchi di placenta – avverte l'Anaa – sarebbero gravati inevitabilmente da un tasso di esiti negativi inaccettabile».

Piuttosto, le mamme de La Maddalena, dovrebbero esigere, secondo il sindacato, il trasporto «per tempo in sedi appropriate dove essere ospitate e poter dare alla luce con la massima sicurezza possibile il proprio bambino» ed questo «è un diritto che ogni madre e padre devono pretendere per i loro figli. Seguire la scia di guerre di campanile su questioni così delicate e scientificamente non contrattabili non è accettabile. La Costituzione italiana obbliga le Istituzioni alla tutela della salute dei propri cittadini e dei minori in particolare, ovunque, anche nelle sedi più difficili. Su questi temi non si possono accettare compromessi».

Lunedì 20 MARZO 2017

## Punto nascita de La Maddalena. Anaao: “La sicurezza non è un optional”

***La Commissione Pediatria dell’Anaao Assomed interviene sulle proteste delle mamme per la chiusura del punto nascita. “Le mamme dovrebbero protestare qualora un improvvido Assessore pretendesse di obbligarle a partorire in condizioni di insicurezza laddove l’unica speranza è che ‘vada tutto bene’”***

“Sui punti nascita arrivano notizie inquietanti dalla Sardegna. Le mamme de La Maddalena per i 60-70 parti/anno previsti pretendono il punto nascita e lo fanno con un simpatico flash mob indirizzato al loro Assessore. La sicurezza del percorso nascita è oramai un optional. Spostare verso le politiche populistiche anche temi rilevanti come il rischio clinico può risultare estremamente pericoloso”. È la posizione della Commissione Pediatria dell’Anaao Assomed.

**“L’Italia – prosegue la Commissione Pediatria dell’Anaao Assomed in una nota - ha sull’argomento, forse in modo inaspettato, una normativa di assoluta garanzia** a tutela della salute del nascituro (che non può decidere dove nascere) e della sua mamma. Un punto nascita deve avere almeno una guardia h24 del ginecologo, del pediatra, di due ostetriche, dell’anestesista oltre ad una radiologia, un laboratorio ed una adeguata dotazione tecnologica corredata da personale esperto in grado di utilizzarla. Qualora una regione decidesse di sostenere una tale dotazione di risorse per sedi con volumi di attività così limitati e ammesso di trovare i 7-8 pediatri, 10 ginecologi e tutto il resto di specialisti disposti a vivere nella bellissima isola sarda, garantire a tutti, a fronte di una casistica inesistente, il mantenimento delle capacità professionali nel tempo sarebbe impossibile. Gli eventuali casi di rianimazione neonatale, emorragie post partum o distacchi di placenta, sarebbero gravati inevitabilmente da un tasso di esiti negativi inaccettabile”.

**Per la Commissione Pediatria dell’Anaao Assomed, dunque, “le mamme de La Maddalena dovrebbero protestare** con tutta la loro energia qualora un improvvido Assessore pretendesse di obbligarle a partorire in condizioni di insicurezza laddove l’unica speranza è che ‘vada tutto bene’. Esigere il trasporto per tempo in sedi appropriate dove essere ospitate e poter dare alla luce con la massima sicurezza possibile il proprio bambino, è un diritto che ogni madre a padre devono pretendere per i loro figli. Seguire la scia di guerre di campanile su questioni così delicate e scientificamente non contrattabili non è accettabile. La Costituzione italiana obbliga le istituzioni alla tutela della salute dei propri cittadini e dei minori in particolare, ovunque, anche nelle sedi più difficili. Su questi temi non si possono accettare compromessi”, conclude la Commissione Pediatria dell’Anaao Assomed.

# PANORAMA DELLA SANITÀ

## Punti nascita, Anaa Assomed: La sicurezza non è un optional

21/03/2017 in News



“Sui punti nascita arrivano notizie inquietanti dalla Sardegna. Le mamme de La Maddalena per i 60-70 parti/anno previsti pretendono il punto nascita e lo fanno con un simpatico flash mob indirizzato al loro Assessore. La sicurezza del percorso nascita è oramai un optional. Spostare verso le politiche populistiche anche temi rilevanti come il rischio clinico può risultare estremamente pericoloso”, è la posizione della Commissione Pediatria dell’Anaa Assomed. “L’Italia ha sull’argomento, forse in modo inaspettato, una normativa” sottolinea l’Anaa “di assoluta garanzia a tutela della salute del nascituro (che non può decidere dove nascere) e della sua mamma. Un punto nascita deve avere almeno una guardia h24 del ginecologo, del pediatra, di due ostetriche, dell’anestesista oltre ad una radiologia, un laboratorio ed una adeguata dotazione tecnologica corredata da personale esperto in grado di utilizzarla. Qualora una regione decidesse di sostenere una tale dotazione di risorse per sedi con volumi di attività così limitati e ammesso di trovare i 7-8 pediatri, 10 ginecologi e tutto il resto di specialisti disposti a vivere nella bellissima isola sarda, garantire a tutti, a fronte di una casistica inesistente, il mantenimento delle capacità professionali nel tempo sarebbe impossibile. Gli eventuali casi di rianimazione neonatale, emorragie post partum o distacchi di placenta, sarebbero gravati inevitabilmente da un tasso di esiti negativi inaccettabile. Le mamme de La Maddalena dovrebbero protestare con tutta la loro energia” afferma l’Anaa “qualora un improvvido Assessore pretendesse di obbligarle a partorire in condizioni di insicurezza laddove l’unica speranza è che “vada tutto bene”. Esigere il trasporto per tempo in sedi appropriate dove essere ospitate e poter dare alla luce con la massima sicurezza possibile il proprio bambino, è un diritto che ogni madre a padre devono pretendere per i loro figli. Seguire la scia di guerre di campanile su questioni così delicate e scientificamente non contrattabili non è accettabile. La Costituzione italiana obbliga le istituzioni alla tutela della salute dei propri cittadini e dei minori in particolare, ovunque, anche nelle sedi più difficili. Su questi temi non si possono accettare compromessi”.

mar  
20  
2017

## Punti nascita, Anaaò: la sicurezza non è un optional

TAGS: PARTO NATURALE, TAGLIO CESAREO, ANAAO, PARTO PRETERMINE, PUNTI NASCITA, ANAAO GIOVANI



Spostare verso le politiche populistiche anche temi rilevanti come il rischio clinico può risultare estremamente pericoloso. Così si esprime la Commissione Pediatria dell'Anaaò Assomed dopo la vicenda del flash mob delle mamme de La Maddalena che «pretendono» il punto nascita per i 60-70 parti/anno. «L'Italia ha sull'argomento, forse in modo inaspettato, una normativa di assoluta garanzia a tutela della salute del nascituro (che non può decidere dove nascere) e della sua mamma.» sottolinea la nota Anaaò.

«Un punto nascita deve avere almeno una guardia h24 del ginecologo, del pediatra, di due ostetriche, dell'anestesista oltre a una radiologia, un laboratorio e una adeguata dotazione tecnologica corredata da personale esperto in grado di utilizzarla. Qualora una regione decidesse di sostenere una tale dotazione di risorse per sedi con volumi di attività così limitati e ammesso di trovare i 7-8 pediatri, 10 ginecologi e tutto il resto di specialisti disposti a vivere nella bellissima isola sarda, garantire a tutti, a fronte di una casistica inesistente, il mantenimento delle capacità professionali nel tempo sarebbe impossibile. Gli eventuali casi di rianimazione neonatale, emorragie post partum o distacchi di placenta, sarebbero gravati inevitabilmente da un tasso di esiti negativi inaccettabile.

«Le mamme de La Maddalena» continua la nota Anaaò «dovrebbero protestare con tutta la loro energia qualora un improvvido Assessore pretendesse di obbligarle a partorire in condizioni di insicurezza laddove l'unica speranza è che "vada tutto bene". Esigere il trasporto per tempo in sedi appropriate dove essere ospitate e poter dare alla luce con la massima sicurezza possibile il proprio bambino, è un diritto che ogni madre e padre devono pretendere per i loro figli. Seguire la scia di guerre di campanile su questioni così delicate e scientificamente non contrattabili non è accettabile» conclude la nota.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.  
Vuoi inviare un commento?

## Sicurezza nei punti di nascita, Medici Anaa: "Notizie inquietanti dalla Sardegna"

20 Marzo 2017 ore 16:36

Autore: Ansa News.

Categoria: Notizie / Cronaca

URL della pagina: [http://www.cagliariPad.it/news.php?page\\_id=47497&l=2](http://www.cagliariPad.it/news.php?page_id=47497&l=2)

Data scaricamento: 20 Marzo 2017 ore 17:33

*Lo afferma il sindacato dei medici dirigenti Anaa-Assomed in riferimento al punto nascita de La Maddalena la cui attività è stata sospesa, appunto, per motivi di sicurezza*

La sicurezza nei punti nascita "non è un optional". Lo afferma il sindacato dei medici dirigenti Anaa-Assomed in riferimento al punto nascita de La Maddalena la cui attività è stata sospesa, appunto, per motivi di sicurezza. Sui punti nascita, afferma l'Anaa, "arrivano notizie inquietanti dalla Sardegna. Le mamme de La Maddalena per i 60-70 parti/anno previsti pretendono il punto nascita e lo fanno con un flash mob indirizzato al loro Assessore. La sicurezza del percorso nascita è oramai un optional".

L'Italia, sottolinea, "ha sull'argomento una normativa di assoluta garanzia a tutela della salute del nascituro e della mamma". Un punto nascita, rilevano i medici Anaa, "deve avere almeno una guardia h24 del ginecologo, del pediatra, di due ostetriche, dell'anestesista oltre ad una radiologia, un laboratorio ed una adeguata dotazione tecnologica corredata da personale esperto. Qualora una regione decidesse di sostenere una tale dotazione di risorse per sedi con volumi di attività così limitati, garantire a tutti, a fronte di una casistica inesistente, il mantenimento delle capacità professionali nel tempo sarebbe impossibile". Gli eventuali casi di "rianimazione neonatale, emorragie post partum o distacchi di placenta, sarebbero gravati inevitabilmente da un tasso di esiti negativi inaccettabile".

Dunque, secondo l'Anaa, "le mamme de La Maddalena dovrebbero protestare con tutta la loro energia qualora un improvvido Assessore pretendesse di obbligarle a partorire in condizioni di insicurezza", mentre "esigere il trasporto per tempo in sedi appropriate dove essere ospitate e poter dare alla luce con la massima sicurezza possibile il proprio bambino, è un diritto che ogni madre a padre devono pretendere per i loro figli". Per questo, conclude il sindacato medico, "seguire la scia di guerre di campanile su questioni così delicate non è accettabile. La Costituzione italiana obbliga le istituzioni alla tutela della salute dei propri cittadini e dei minori in particolare, ovunque, anche nelle sedi più difficili. Su questi temi non si possono accettare compromessi".



Segui

Protesta dei pancioni per punto nascita La Maddalena, [@anaao\\_assomed](#) : "sicurezza non è optional, da [#Sardegna](#) richiesta inquietante" [@TgrRai](#)



08:45 - 20 mar 2017

giuseppina paterniti, incoronata boccia, Flavia Corda and 4 others

1